



Forse ad una svolta le indagini sull'assassinio della nobildonna: improvviso sopralluogo notturno nella villa romana della vittima

Interrogato fino a tarda sera un ex domestico filippino La contessa non è stata violentata La porta chiusa e mancava la chiave

# L'ha uccisa qualcuno «di casa»

La contessa «Una donna e una persona stupenda»

È morta soffocata per strangolamento Alberica Filo della Torre, la contessa trovata assassinata nella sua abitazione in una delle zone più prestigiose di Roma. E non è stata violentata. Lo ha stabilito l'autopsia eseguita ieri pomeriggio. Nella notte forse una svolta nelle indagini: il domestico filippino è stato interrogato a lungo e subito dopo gli investigatori hanno effettuato un sopralluogo nella villa.

ROMA. Mora, una lunga chioma sulle spalle, un bel volto aperto. «Una donna e una persona stupenda». Era cost Alberica Filo della Torre di Santa Susanna, 42 anni, contessa. Gli amici e i parenti sono ancora sbigottiti dopo la notizia del suo assassinio. «Amava i suoi bambini, sarebbe rimasta tutto il mese di luglio a Roma per restare accanto al marito che adorava». Chi parla è Maria Antonietta Filo della Torre, cugina della nobildonna. «Ho parlato questa mattina con il marito, è un uomo distrutto. Ma perché trasformare questa drammatica vicenda in una specie di "telenovela" per poter affondare meglio le mani nella vita degli altri? Loro si amavano, erano molto uniti. Non credo assolutamente che mia cugina abbia potuto avere una relazione extraconiugale».

ROMA. Una contessa assassinata, una villa sontuosa in una delle zone più esclusive di Roma, una porta chiusa a chiave e la chiave che non si trova più. Sullo sfondo un party per l'anniversario di matrimonio, con decine di operai che entrano ed escono, le domestiche, la baby sitter, il marito. Un giallo in piena regola. Ma nella notte forse una svolta. Un collaboratore domestico filippino, che un anno fa aveva prestato servizio nella villa, è stato interrogato a lungo. Subito dopo, gli inquirenti hanno effettuato un sopralluogo nell'abitazione del Mattei. Ma l'unica certezza finora, in queste due frenetiche giornate dal ritrovamento, è l'autopsia fatta ieri pomeriggio. La donna, trovata senza vita nella sua stanza da letto della sua villa all'Ogliata, è morta soffocata per strangolamento e senza nessuna traccia di violenza carnale. Non è stata dunque la botta ricevuta sulla tempia a ridurla senza vita, un colpo piuttosto forte che le ha tumefatto la parte sinistra del volto. 48 ore dopo l'omicidio (avvenuto tra le 8.40 e le 9.10 di mercoledì mattina) gli inquirenti cercano ancora una risposta sicura. Nessun delitto passionale, nessuna relazione extraconiugale finita male. L'ipotesi più probabile è che si tratti di un omicidio a scopo di rapina. I carabinieri la ricostruiscono così. La donna, quella mattina, era scesa in cucina per preparare la colazione ai due figli, Domitilla di sette anni e Manfredi, nove. Pietro Mattei, noto imprenditore immobiliare, era uscito da poco per andare a lavorare. In casa, in quel momento, c'erano le due domestiche filippine, la



Il marito di Alberica Filo della Torre, Pietro Mattei; in alto a sinistra la contessa uccisa

giovane baby sitter inglese Melanie e diversi operai. Quindi la donna sarebbe risalita nella sua stanza. E in quel momento deve aver sorpreso qualcuno entrato per rubare e che già si era impossessato di un collier e di altri anelli, gioielli che Alberica indossava abitualmente. La contessa deve aver accennato a gridare e l'assassino, per farla tacere, l'ha colpita al volto e poi l'ha strangolata. Intanto alla testa gli investigatori hanno trovato il lenzuolo del letto matrimoniale aggrovigliato sul capo come un cappuccio. Sul collo, un livido largo tre centimetri. L'omicida quindi si è allontanato chiudendosi la porta dietro. La chiave non è stata ancora trovata. È un'ipotesi, ma questo spiegherebbe perché Alberica al momento del ritrovamento (vestita con un negligé da notte) al polso avesse ancora un orologio d'oro. Chi l'ha uccisa non ha fatto in tempo a portarselo via. Ma chi è stato? Una mano non sospetta - gli inquirenti lo

ascoltato dal magistrato Cesare Martellino per più di un'ora. Ma la sua posizione, attualmente, è di semplice testimone. Lui col delitto non c'entra niente. A conferma di ciò, i carabinieri hanno sottolineato di aver eseguito diverse perizie, tra queste le impronte digitali ed esami sotto le unghie di tutti i presenti nella villa al momento dell'omicidio. Tutti meno lui. Sono stati ascoltati di nuovo gli operai e i domestici, ma senza ottenere nulla di nuovo. Unica novità l'interrogatorio del domestico filippino che lo scorso anno aveva prestato servizio presso il Mattei. L'uomo, dopo pochi mesi, era stato licenziato; i due coniugi non erano soddisfatti di come lavorava. La villa dei misteri ora ha due sale non più accessibili. I carabinieri hanno sequestrato e sigillato l'ufficio dove Pietro Mattei tiene i documenti e le carte contabili e il magazzino dove sono riposti gli attrezzi da giardino.

Un delitto eccellente, ancora con molti punti oscuri. Alla domanda, precisa, su quante persone realmente fossero presenti nella villa al momento dell'omicidio, il colonnello Vignani, comandante della sala operativa dei carabinieri, ha detto: «Non lo sappiamo, stiamo valutando». Ma sono entrati amici della coppia in mattinata? «Lo escluderei».

## I controllori di volo scioperano il 16 e 20 luglio

La trattativa tra Alitalia e i sindacati dei piloti Anpac e Anpac si è conclusa ieri sera con la firma di un verbale d'accordo. Ma la tregua nel settore del trasporto aereo non è generalizzata: per il 16 ed il 20 luglio si profilano giornate difficili. Il personale di assistenza al volo aderente all'Anpac incrocerà le braccia dalle ore 7 alle 14 del 16 luglio mentre i controllori del traffico aereo della Lica saranno in sciopero dalle ore 13 alle 21 del 20 luglio. La Lica, in una nota, informa che lo sciopero avverrà in modo conforme a quanto previsto dalla legge sui servizi minimi. Per l'Anpac nel corso degli scioperi saranno in ogni caso assicurati i voli di stato nazionali ed internazionali, i voli militari nazionali ed internazionali comunque operanti, i voli di emergenza. Inoltre i collegamenti con le sole saranno mantenuti nelle fasce orarie dalle 07.00 alle 11.00 e dalle 17.00 alle 21.00. Si potrà anche usufruire di due collegamenti internazionali ogni sei ore sulle direttrici che collegano Roma (Fiumicino) e Milano (Linate) con Bruxelles e Parigi. Saranno anche assicurati quattro collegamenti nazionali ogni sei ore sulle direttrici nord-sud-nord.

## Sparatoria a Bologna un morto e un ferito

La vittima è Antonio Mantuano, 32 anni, mentre il fratello, Francesco, di 37 anni, è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Secondo testimoni, dopo la sparatoria due giovani sarebbero fuggiti rispettivamente a bordo di una vettura e di un ciclomotore. Il conflitto a fuoco è avvenuto nell'appartamento di Francesco Mantuano, noto alla giustizia per una rapina ad una filiale della banca del Monte di Bologna. Antonio Mantuano aveva finito da poco tempo di scontare una condanna per rapina, spaccio di droga e detenzione d'armi. Non è possibile dire - precisa la Polizia - se si sia trattato di un litigio o di un vito e proprio regolamento di conti.

## Nel Fiorentino a fuoco due fabbriche tessili

Due grossi incendi si sono sviluppati quasi contemporaneamente ieri sera intorno alle 21, in due diversi stabilimenti tessili della provincia di Firenze. Il primo nella zona di Capelle, tra Firenze e Prato, ha interessato i capannoni di un «ovattificio». Il secondo è divampato nei locali della ditta tessile Lapis di Calenzano, un comune limitrofo al capoluogo toscano. Poco dopo l'innalzarsi delle fiamme, sono state mobilitate diverse squadre di vigili del fuoco, chiamate in aiuto da Lucca, Pistoia, Arezzo, Siena e Pisa. Le cause del doppio incendio sono ancora da stabilire.

## Camera: approvato del su stipendi ai magistrati

Intervento del Parlamento per correggere l'«anomalie» dell'attuale legge sui stipendi dei magistrati che ha prodotto il cosiddetto fenomeno del «galleggiamento» ossia il meccanismo di allineamento delle retribuzioni a cui è collegato, in sede referendario, il ddl presentato dal governo nel dicembre 89 (e approvato dal Senato nello stesso anno) volto a limitare l'estensione automatica dell'aumento dello stipendio del singolo magistrato che abbia i suoi meriti nella progressione della carriera (retribuzione più favorevole proprio per questo ritardo) a tutti i colleghi promossi precedentemente ma che percepiscono uno stipendio inferiore.

## Da agosto aumentano gli affitti del 5,17%

Intanto, dove la richiesta di affitti scalfano i proventi dei fondi Gescal che servono per l'edilizia residenziale pubblica, il Ciscat, sindacato inquilini vicino alla Cisl, ha proposto di riconfermare il prelievo dei contributi per la casa ai lavoratori dipendenti, estendendolo a tutti i redditi da lavoro. Con una lettera al ministro Marini, il ministro degli Affari pubblici ha chiesto invece che la Gescal scade alla fine del '92, venga confermata permanentemente.

## Sanremo: a settembre sarà scelto l'organizzatore

L'organizzatore delle prossime edizioni del festival della canzone di Sanremo dovrà essere scelto entro il prossimo 30 settembre dalla Commissione paritetica Comune-Rai. La scadenza è stata fissata ieri sera dal consiglio comunale, che a maggioranza ha approvato la delibera di fine del festival del 31 luglio. Il festival, già al centro dell'inchiesta della magistratura per un giro di presunte tangenti, ha di nuovo diviso il Consiglio e la stessa maggioranza pentapartita che governa la città dei fiori. La convenzione tra la Rai e il Comune per l'esclusiva alla tv di stato delle riprese televisive della manifestazione per i prossimi sei anni è stata infatti approvata con soli 20 voti a favore (Dc, Psi, Psdi, Ds, Berlinguer e Roversi) e 9 voti contrari (Pds, Nuova Società, Verdi, Msi, Indipendenti, Grappiolo). La spaccatura si è creata perché la Rai si è dichiarata disponibile a versare 24 miliardi per le sei edizioni in esclusiva ma ha posto una condizione: se lo spettacolo offerto non è dignitoso i soldi non saranno versati ma l'esclusiva rimarrà valida.

GIUSEPPE VITTORI

## La «Moby Prince» lanciò l'allarme Esiste un nastro

LIVORNO. A tre mesi esatti dalla tragedia della «Moby Prince» salta fuori un nastro sul quale sono incise le ultime parole pronunciate dal marconista del traghetto, pochi minuti prima che il fuoco avvolgesse completamente la nave, divorando i corpi dei componenti dell'equipaggio e dei passeggeri. Si tratterebbe di un Sos disperato, di un appello lanciato sul canale 16 del Vhf di bordo, riservato alle comunicazioni di soccorso. La registrazione sarebbe già nelle mani del magistrato. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Luigi De Franco, incaricato dell'indagine sulla collisione tra Moby Prince e Agip Abuzzo, non ha ovviamente conferme, ma non smentisce neppure la presenza di questo nastro che farebbe giungere l'inchiesta ad una vera e propria svolta. «Sarà un'operazione molto complessa», si è lasciato sfuggire De Franco uscendo dalla Procura, riferendosi alla qualità della registrazione che sembra non essere troppo elevata. Il materiale è ancora «protetto dal segreto istruttorio»: è ancora impossibile scoprire chi abbia effettuato questa registrazione dal canale 16 del Vhf. Potrebbe essere stato un radiomartino, ma anche una nave che, al momento del tragico scontro fra la petroliera e il traghetto, si trovava in rada. Il difficile, adesso, sarà rendere la registrazione chiaramente comprensibile. Eliminare, cioè, i rumori di fondo e le scariche elettriche che disturbano l'Sos lanciato dalla «Moby Prince», che risulterebbe coperto, in parte, anche da una conversazione in francese. Quali parole sono state pronunciate dal marconista del traghetto? Un'altra domanda alla quale sarà possibile rispondere con esattezza soltanto quando la registrazione sarà decodificata. È certo comunque che si è trattato di un appello disperato, di una richiesta di aiuto. E questo è sufficiente a far riproporre un capitolo della vicenda quello relativo alla tempestività del soccorso, ancora tutto da chiarire, visto che nel Livorno radio (stazione radiotelegrafica in continuo ascolto sul canale delle emergenze), né la Capitaneria di Porto hanno mai parlato dell'esistenza di messaggi del genere. La Agip Abuzzo, la petroliera che nella notte del 10 aprile fu speronata dalla motonave della Navarma, sembra intanto interessare a qualcuno. Un amatore greco che ha offerto un miliardo per il relitto. Mercoledì i familiari delle vittime hanno ancora chiesto giustizia e chiarezza.

## Salite del 57% le presenze italiane a Rimini e dintorni I turisti riscoprono la Riviera nonostante le alghe in agguato

Tutti a Rimini, come ai bei tempi. I dati dei primi giorni di luglio dicono che gli italiani hanno riscoperto le vacanze sottocosta: le presenze in Riviera sono aumentate ben del 57%. Sul boom di Rimini e dintorni resta la suspance della mucillagine. «Non sappiamo da cosa sia provocata - ha detto lo scienziato Vollenweider - e non ci sono i finanziamenti per studiarla». L'azione già iniziata di riqualificazione del prodotto ed una massiccia e coordinata azione pubblicitaria. Tutti esultano, da queste parti: «La Riviera è tornata di moda», ha recuperato il 35% per cento di clienti «perduti» e ne ha catturato il 20% di nuovi. Il sole picchia sodo, fa venire voglia di spiaggia a tutti, ed il mare - sul fronte delle mucillagini - continua a concedere tregua. «Banchi» sono stati avvistati al largo di Ravenna, altra mucillagine è stata vista sotto la superficie del mare, al largo, ma la piccola mareggiata di martedì notte per ora ha cacciato gli incubi degli albergatori. Una stagione così, a Rimini, la ricorderanno per un pezzo. Se non arriveranno guai con la mucillagine la «macchina del turismo», (cinquemila miliardi di fatturato in riviera), farà faville. Del resto, il «manuale riservato» - distribuito dall'Azienda di promozione turistica agli operatori del settore - parla chiaro. «Il turista - vi si legge - è una persona che si espone i suoi bisogni. Il nostro compito è quello di trasformarli in profitti». La mucillagine anche quest'anno è però la spada di Damocle della riviera. È possibile combatterla? Si può prevedere? Da cosa è provocata? Tante domande si sono abbattute ieri mattina sul professor Richard Vollenweider, uno dei maggiori esperti mondiali di ambiente marino, chiamato a Rimini dagli assessori regionali al turismo ed all'ambiente. Lo scienziato non ha voluto vedere certezze inesistenti. «Sull'eutrofizzazione la scienza può dare risposte - ha detto - ma sulla mucillagine abbiamo solo ipotesi. Sappiamo, dalla letteratura, che è apparsa in Adriatico, saltuariamente, almeno dal 1729. È stato un impegno a studiare il fenomeno, dopo la catastrofe del 1989, ma i mezzi sono scarsi. Al centro di Cesenatico, dove opera la Daphne, lavorano

L'educazione stradale arriverà nelle scuole: alla Camera è iniziato l'iter legislativo Alessi, presidente dell'Acì: «È dal dopoguerra che ci battiamo per raggiungere questo obiettivo»

## E l'insegnante si vestirà da vigile urbano

Alla Camera il disegno sull'educazione stradale nelle scuole. Come diminuire gli incidenti che costano nella Cee oltre 100.000 miliardi di lire l'anno. Le multe milionarie sono discriminatorie e non servono. Vanno rivisti i limiti di velocità: non si può mettere sullo stesso piano «600» e Ferrari. Per la sicurezza, ci vuole la patente a punti. Intervista con il presidente dell'Acì Rosario Alessi. CLAUDIO NOTARI ROMA. Educazione stradale come materia di studio nelle scuole, supermulte, patente a punti, limiti di velocità, problemi di sicurezza, costi degli incidenti, come andare in ciclomotore colturati, come affrontare la guida di una conversazione con il presidente dell'Acì, Rosario Alessi. Cominciando dall'educazione stradale... Il fatto che il ministro dell'Interno Scotti abbia voluto «pizzicare l'Acì proprio sull'educazione stradale nelle scuole italiane mi amareggia particolarmente perché è una conferma dell'antico detto «meno proietta in patria». L'insediamento dell'educazione stradale di ogni ordine e grado è un obiettivo che l'Acì si propone di raggiungere fin dall'immediato dopoguerra. L'allora presidente Filippo Caracciolo disse che la Lea, la casa editrice dell'Acì, che già pubblicava l'Automobile, inventasse una pubblicazione che fornisse argomenti ai docenti per inculcare nei bambini e nei ragazzi i primi elementi di sicurezza stradale. Fu così che l'Acì dette vita al mensile «Noi e la strada», una vera e propria guida per gli insegnanti, corredata ovviamente di grafici e disegni che, colpendo la fantasia dei più giovani, servissero a sottolineare i pericoli della strada e i modi per evitarli. La rivista diventò talmente importante che non pochi direttori didattici e provveditori agli studi, cominciarono a chiedere al ministero della Pubblica Istruzione di organizzare corsi di educazione stradale per insegnanti con l'aiuto dei comandanti dei vigili urbani e di altre associazioni in modo da riempire un vuoto che lo Stato ha sempre voluto lasciare aperto. Infine, tre anni fa l'Acì raccolse anche 50.000 firme per due proposte di legge di iniziativa popolare. La prima proposta di legge riguardava la realizzazione dei parcheggi nei grandi centri urbani che fu subito fatta propria dal ministro Tognoli. La seconda era quella per l'introduzione dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione alla sicurezza stradale nelle scuole. Ora ho la soddisfazione di annunciare che la commissione Cultura e Istruzione della Camera dei deputati ha aperto l'iter per l'esame di questa proposta di legge. In proposito, il 5% dei proventi delle multe che il codice destina a studi, ricerche, propaganda per la sicurezza e l'educazione strada-

## Disputa tra «testimonial» La Ip: «Fa vendere più olio la Parietti o la Dellerà? Il confronto è improponibile»

ROMA. Gli spot girati per l'Ip da Francesca Dellerà e Alba Parietti non sono ripubblicabili. Lo ha dichiarato il presidente dell'Ip, Guido Albertelli, precisando che Francesca Dellerà non ha intrapreso alcuna azione legale nei confronti della casa petrolifera. Anzi l'azienda riconosce all'attrice il merito di aver dato vita ad un genere di comunicazione innovativo ed originale e la conferma di questa fiducia è dimostrata dalla prevista ripresa annuale di programmazione televisiva dello spot «Azzurro» da lei interpretato. Alcuni giorni fa sulla stampa erano stati confrontati i risultati commerciali delle ultime campagne promozionali pubblicitarie della Ip. Si era detto: Alba Parietti ha fatto vendere più della Dellerà. Guido Albertelli ha spiegato che il confronto fra le due «testimonial» degli spot non si possa fare mettendo a